

RETIAMBIENTE SPA

Relazione sulla Gestione al 31 Dicembre 2020

Dati Anagrafici	
Sede in	Piazza Vittorio Emanuele II, n.2, Pisa
Codice Fiscale	02031380500
Numero Rea	PI-175320
P.I.	02031380500
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

(Gli importi presenti sono espressi in Euro)

Signori Azionisti

l'esercizio 2020 del Gruppo Reti Ambiente chiude con una perdita di € -4.187.613.

Nel corso dell'anno 2020 la struttura del Capitale sociale non si è modificata.

Il risultato del 2020 è condizionato sia dalle conseguenze determinate dalla pandemia COVID 19 sia da interventi straordinari, anche connessi a tale situazione, operati da alcune società del Gruppo, in particolare:

- ASCIT S.p.A. che ha proceduto con una svalutazione dei crediti per € 1.676.933;
- ERSU S.p.A. che ha proceduto con una svalutazione dei crediti verso il Comune di Massarosa per € 544.480 ed un accantonamento per rischi perdite relativo al cantiere della Lunigiana per € 440.000;
- GEOFOR S.p.A. che ha registrato mancati ricavi, a seguito di sospensioni rispetto alle attività pianificate con i Comuni committenti, per € 1.130.000 a cui si aggiungono maggiori costi per la gestione di servizi raccolta e smaltimento non previsti ad utenze positive ex Covid-19 per € 880.000.

La prima parte dell'esercizio 2021, con l'avvio dell'attività da parte di Retiambiente S.p.A., evidenzia comunque un andamento della gestione aziendale dell'intero Gruppo Retiambiente in netto miglioramento economico rispetto al 2020.

Si segnalano fatti di rilievo e di fondamentale importanza susseguitisi nell'anno 2020 e che hanno continuato a tracciare il percorso di RetiAmbiente Spa quale gestore unico dell'ATO Toscana Costa.

Dopo la definizione di RetiAmbiente Spa quale società in house providing, si ricorda che in data 20 dicembre 2019 l'Assemblea aveva tracciato le linee guida della struttura normativa per il controllo analogo esercitato dai Comuni sia nei confronti della capogruppo RetiAmbiente Spa che delle società sue controllate. Nella stessa seduta l'Assemblea aveva definito gli indirizzi operativi in base ai quali RetiAmbiente Spa avrebbe avocato a sé la gestione degli impianti, le funzioni amministrative e di staff, mentre le società controllate si sarebbero occupate della gestione dei servizi di igiene urbana, di raccolta dei rifiuti e di gestione dei centri di raccolta.

Il nuovo assetto di governance e statutario voluto dai Comuni proprietari di RetiAmbiente Spa ha permesso alla Società stessa, nel corso del 2020, di ricevere l'affidamento diretto dall'Autorità e, pertanto, di divenire il Gestore Unico per l'intero ambito territoriale della Toscana Costa.

Il percorso verso l'affidamento al Gestore Unico, iniziato il 20 dicembre 2019, ha previsto una prima scadenza al 28 febbraio 2020, per la consegna dello Statuto di Reti Ambiente e di quello delle Società Operative Locali, ed una seconda scadenza al 30 giugno 2020 per la consegna del Piano Industriale e la definizione dell'assetto societario.

Queste due importanti scadenze sono state rispettate da RetiAmbiente Spa.

Il percorso di ATO Toscana Costa, infine, ha previsto un'ulteriore scadenza al 31 ottobre 2020 per compiere tutte le valutazioni di legge e presentare all'Assemblea gli atti deliberativi conseguenti per compiere la scelta della forma di gestione ex art. 36, co. 1, lett. d), LRT 69/2011, per approvare il contratto di servizio, ex art. 36, co. 1, lett. e), LRT 69/2011, e per approvare, altresì, la carta della qualità del servizio, ex art. 36, co. 1, lett. f), LRT 69/2011.

A partire dal mese di marzo 2020 si è verificata l'epidemia per Coronavirus denominato Covid-19. L'emergenza sanitaria non ha interrotto l'attività delle società del gruppo, né nel 2020, né nei primi mesi del 2021, che hanno garantito la loro operatività nel pieno rispetto dei presidi di sicurezza a tutela dei lavoratori. Tra le criticità dell'evento sicuramente da registrare è l'aspetto finanziario dovuto alla crisi di liquidità nel comparto dovuta al mancato gettito in entrata per le amministrazioni comunali e conseguentemente alla difficoltà di queste del rispetto delle scadenze di pagamento. Inoltre la riorganizzazione del servizio nel rispetto degli adempimenti sanitari e la gestione della raccolta ad hoc delle utenze Covid ha determinato i maggiori costi di gestione.

INDICATORI FINANZIARI

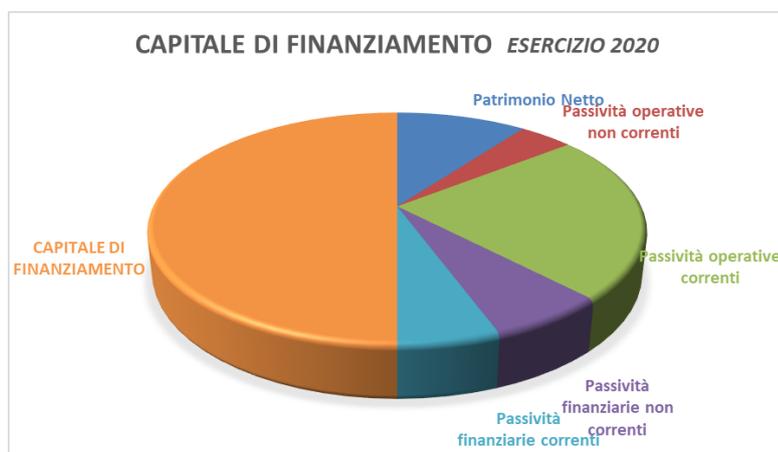
La presente analisi di bilancio è stata condotta partendo da: RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE SECONDO IL CRITERIO FUNZIONALE.

Di seguito si riportano le tabelle sintetiche dello stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale evidenziando l'indice percentuale di ciascuna voce.

	2020	2019	2020	2019
Attivo operativo non corrente	54.120.838	44.132.630	39,59%	35,67%
Attivo operativo corrente	58.411.323	55.081.593	42,73%	44,52%
Attivo finanziario non corrente	235.088	246.015	0,17%	0,20%
Attivo finanziario corrente	23.936.519	24.273.203	17,51%	19,62%
CAPITALE INVESTITO	136.703.768	123.733.441	100,00%	100,00%

	2020	2019	2020	2019
Patrimonio Netto	27.769.685	29.078.206	20,31%	23,50%
Passività operative non correnti	11.547.068	11.052.120	8,45%	8,93%
Passività operative correnti	64.067.104	60.320.074	46,87%	48,75%
Passività finanziarie non correnti	17.988.734	5.694.789	13,16%	4,60%
Passività finanziarie correnti	15.331.177	17.588.252	11,21%	14,21%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	136.703.768	123.733.441	100,00%	100,00%

Per una migliore rappresentazione e per una maggiore analiticità, è stata differenziata la parte operativa da quella finanziaria, entrambe espresse in termini correnti e non correnti.



La riclassificazione dello Stato patrimoniale in base al criterio della pertinenza funzionale distingue gli elementi del patrimonio, sia essi attivi che passivi, in base alla loro appartenenza alla gestione operativa dell'impresa o a quella finanziaria.

Scopo di questa riclassificazione è quello di mettere maggiormente in evidenza l'efficienza e la redditività dell'impresa.

Lo Stato Patrimoniale può essere esaminato utilizzando:

- ✚ **INDICI DI COMPOSIZIONE:** permettono un'analisi della struttura patrimoniale evidenziando il peso di una classe degli impieghi e delle fonti sul relativo totale;
- ✚ **INDICI DI CORRELAZIONE:** permettono un'analisi della struttura finanziaria correlando impieghi e fonti.
- ✚ **ANALISI PER MARGINI:** permette un'analisi dei principali margini necessari per individuare la sussistenza dell'equilibrio fonti-impieghi.

L'analisi della struttura patrimoniale è stata condotta attraverso **indici di composizione**.

Con l'analisi degli impieghi si esamina il grado di elasticità/rigidità della gestione, come di seguito riportato:

	2020	2019
<i><u>Indice di rigidità</u></i>		
Attivo non corrente		

Capitale Investito	39,77%	35,87%
<i><u>Indice di elasticità</u></i>		
Attivo corrente		

Capitale Investito	60,23%	64,13%

Nel 2020 si assiste ad un incremento dell'indice di rigidità degli impieghi (attivo non corrente/capitale investito) e, contestualmente, ad una riduzione dell'indice di elasticità degli stessi (attivo corrente/capitale investito).

Tale tendenza è dovuta essenzialmente agli investimenti in elementi strumentali tangibili; l'andamento della struttura patrimoniale è evidenziato anche dal quoziente di immobilizzo degli impieghi, che, rispetto all'anno precedente, è anch'esso aumentato.

<u>Quoziente di immobilizzo degli impieghi operativi</u>		
Esprime il grado di rigidità della struttura aziendale		
	2020	2019
Attivo operativo non corrente	0,93	0,80
—————		
Attivo operativo corrente		
<u>Quoziente di immobilizzo degli impieghi finanziari</u>		
Esprime il grado di rigidità della struttura aziendale		
Attivo finanziario non corrente	0,010	0,010
—————		
Attivo finanziario corrente		

Il “peso” dell’attivo finanziario corrente sull’attivo finanziario non corrente è rimasto invariato.

L’analisi delle fonti consente, invece, di esaminare il grado di dipendenza/indipendenza finanziaria della gestione; gli indici di indebitamento, infatti, mostrano l’incidenza delle tre diverse fonti (passività a breve termine, passività a medio/lungo termine, patrimonio netto) sul capitale di finanziamento:

	2020	2019
<u>Indice di indebitamento a breve termine</u>		
Passività correnti		
—————		
Capitale di Finanziamento	58,09%	62,96%
<u>Indice di indebitamento a medio/lungo termine</u>		
Passività non correnti		
—————		
Capitale di Finanziamento	21,61%	13,53%
<u>Indice di indebitamento permanente</u>		
Patrimonio netto		
—————		
Capitale di Finanziamento	20,30%	23,50%

Dal lato delle fonti di finanziamento il gruppo presenta una preminenza del capitale di terzi rispetto al patrimonio netto. L’incidenza del patrimonio netto sul capitale di finanziamento è diminuita: tale rapporto (patrimonio netto/capitale di finanziamento) indica di quanto le attività si possono ridurre prima che le passività totali eccedano le attività e si creino le condizioni di incapacità di far fronte ai debiti.

Inoltre, la suddivisione tra passività correnti e passività non correnti permette di mettere in evidenza come la composizione dell'indebitamento sia limitatamente mutato, con un orientamento della società a contrarre finanziamenti a medio/lungo termine, riducendo l'indebitamento a breve termine.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

L'analisi della situazione finanziaria esamina la capacità dell'azienda di mantenere in equilibrio le entrate con le uscite senza compromettere l'andamento economico.

L'analisi della situazione finanziaria è stata condotta attraverso indici di correlazione. Nello specifico sono stati calcolati: indici di copertura, indici di indebitamento ed indici di solvibilità.

Gli **indici di copertura** mettono in evidenza l'utilizzo delle fonti di finanziamento per effettuare i diversi tipi di impieghi.

	2020	2019
<u>Quoziente di struttura primaria operativo</u> <i>(indica il grado di copertura degli impieghi operativi durevoli mediante il patrimonio netto)</i>		
Patrimonio Netto		

Attivo operativo non corrente	0,51	0,66
<u>Quoziente di struttura primaria finanziario</u> <i>(indica il grado di copertura degli impieghi finanziari durevoli mediante il patrimonio netto)</i>		
Patrimonio Netto		

Attivo finanziario non corrente	118,12	118,20
<u>Quoziente di struttura secondaria operativo</u> <i>(indica il grado di copertura degli impieghi operativi durevoli mediante le passività operative permanenti)</i>		
Passivo operativo non corrente		

Attivo operativo non corrente	0,21	0,25
<u>Quoziente di struttura secondaria finanziario</u> <i>(indica il grado di copertura degli impieghi finanziari durevoli mediante le passività finanziarie permanenti)</i>		
Passivo finanziario non corrente		

Attivo finanziario non corrente	76,52	23,15

Dalla tabella si può notare come i quozienti dati dal rapporto "Patrimonio netto/attivo operativo non corrente" sia diminuito in ragione del fatto che gli investimenti (denominatore) sono progressivamente aumentati in misura superiore rispetto al Patrimonio netto (numeratore). Di contro, il rapporto "Patrimonio netto/attivo finanziario non corrente" è rimasto pressoché invariato. Si deve evidenziare come il rapporto tra passività

finanziarie non correnti e attività finanziarie non correnti sia sostanzialmente aumentato alla luce di quanto già detto con riferimento alle fonti di fonti di finanziamento.

Proseguendo nell'esame delle caratteristiche strutturali, di seguito si esamina la composizione delle fonti finanziarie utilizzate dall'impresa per dar vita alla gestione aziendale: l'indicatore utilizzato è l'*indice di indebitamento*, altrimenti detto *leverage*, che esprime il grado di indipendenza finanziaria, e cioè la misura dell'equilibrio o dello squilibrio tra le diverse fonti di finanziamento; il suo valore sarà tanto maggiore quanto più alta sarà l'esposizione debitoria dell'azienda verso i terzi rispetto ai mezzi propri. Tale indice è lievemente incrementato nel corso del biennio oggetto di analisi.

	2020	2019
<u>Leverage</u>		
Capitale Investito	4,93	4,26

Patrimonio Netto		

Per concludere l'analisi della struttura finanziaria di seguito si riporta l'*indice di solvibilità*, altrimenti detto *indice di disponibilità*.

	2020	2019
<u>Indice di disponibilità</u>		
<i>(indica il grado di copertura delle passività operative correnti mediante l'attivo operativo corrente)</i>		
Attivo operativo corrente	0,91	0,91

Passivo operativo corrente		

L'**indice di disponibilità**, altrimenti detto "*current ratio*", esprime la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve termine con le attività di possibile realizzo entro l'anno: il quoziente assume una maggiore significatività da un confronto temporale in quanto, se il valore dell'indice risulta stabile, rivela una crescita omogenea tra attività e passività. Con riferimento all'esercizio 2020, l'indice in oggetto non ha subito variazioni, ciò significa che la capacità del gruppo di far fronte agli impegni a breve con le proprie attività operative a breve non ha subito cambiamenti.

L'analisi della struttura finanziaria non può concludersi senza la rappresentazione della *Leva Finanziaria*, ossia il rapporto che intercorre tra il totale dei debiti finanziari a medio/lungo termine ed il capitale proprio, che esprime la redditività del capitale netto: un valore di tale indice superiore a uno esprime una situazione da monitorare, mentre un valore pari a zero indica un'assenza di indebitamento. Il valore è incrementato stante l'aumento dei debiti finanziari. La posizione, tuttavia, non è da ritenersi, in termini generali preoccupante, in quanto legata a investimenti e in quanto parzialmente controbilanciata da un decremento dei debiti operativi a breve termine.

	2020	2019
<i>Leva Finanziaria</i>		
Debiti finanziari a m/l termine	0,65	0,20
<u>Patrimonio Netto</u>		

ANALISI PER MARGINI

L'analisi per margini rappresenta un'analisi strutturale o statica dell'azienda in quanto tende a definire la struttura del patrimonio aziendale e del reddito in un determinato momento e permette di accertare le relazioni esistenti tra le varie classi di attività e passività e, quindi, l'esistenza dell'equilibrio tra il fabbisogno dell'impresa e le fonti utilizzate per farvi fronte.

L'analisi per margini porta ad evidenziare i seguenti risultati:

	2020	2019
<u>Margine di struttura</u>		
Passivo Permanente - Attivo Fisso	2.949.561	1.446.470
<u>Capitale Circolante Netto</u>		
Capitale Circolante Lordo - Passività Correnti	2.949.561	1.446.470
<u>Capitale Circolante Netto Operativo</u>		
Capitale Circolante Operativo - Passività Operative Correnti	-5.655.781	-5.238.481
<u>Capitale Circolante Netto Finanziario</u>		
Capitale Circolante Finanziario - Passività Finanziarie Correnti	8.605.342	6.684.951
<u>Indebitamento Finanziario Netto</u>		
(Attività finanziarie correnti+Crediti Finanziari a breve e a m/l termine)	-9.033.695	1.330.631
<u>(Debiti finanziari a breve e a m/l termine)</u>		

Il **Margine di Struttura** (patrimonio netto + passivo operativo non corrente + passivo finanziario non corrente – attivo operativo non corrente – attivo finanziario non corrente) permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato, cioè indica se il passivo consolidato è in grado di coprire il fabbisogno durevole rappresentato dalle attività immobilizzate: dall'analisi dei risultati si evidenzia un valore positivo e in aumento, che è sinonimo di un equilibrio tra le fonti a medio-lungo termine e gli impieghi anch'essi a medio-lungo termine: si evince, quindi, che le fonti permanenti finanziano interamente gli investimenti durevoli.

Il *Capitale Circolante Netto* (attivo operativo corrente + attivo finanziario corrente – passivo operativo corrente – passivo finanziario corrente) esprime la situazione di liquidità, ossia la capacità di far fronte alle obbligazioni a breve termine attraverso flussi finanziari generati dalla gestione corrente: dato che anch'esso assume un valore positivo e crescente si può affermare che le società del gruppo si trovano, soprattutto alla luce dell'importante diminuzione delle passività operative correnti, in una situazione ottimale anche per quanto riguarda l'equilibrio tra fonti e impieghi a breve termine.

Inoltre, il *Capitale Circolante Netto* è stato analizzato sia nella sua conformazione “operativa” che in quella “finanziaria” evidenziando il fatto che è stata generata maggiore liquidità nella gestione finanziaria (seppur in misura inferiore) rispetto a quella operativa.

Infine, l'*Indebitamento Finanziario Netto* misura l'eccedenza del fabbisogno finanziario netto rispetto all'ammontare dei mezzi propri e, quindi, l'ammontare del debito per il quale non esiste un'immediata copertura: è cioè espressione dell'esposizione finanziaria dell'impresa. Il confronto tra i valori del biennio oggetto di analisi mostra un peggioramento dell'Indebitamento Finanziario Netto considerato il sostenimento di ulteriori finanziamenti a medio/lungo termine. Tale tendenza non è, comunque, da considerarsi negativamente, bensì come una volontà di riequilibrio delle fonti di finanziamento.

ANALISI DELLA STRUTTURA ECONOMICA

L'analisi della struttura economica investe la redditività della gestione la quale implica la capacità di utilizzare in modo economico le risorse disponibili e di conseguire ricavi adeguatamente remunerativi.

Di seguito la riclassificazione del conto economico a valore aggiunto dell'ultimo biennio:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2020	2019
Ricavi delle vendite e prestazioni	175.408.328,16	168.170.713,00
Variazioni delle rimanenze e capitalizzazioni	114.603,00	278.172,00
Altri ricavi e proventi	8.290.995,18	8.553.073,00
Contributi in c/esercizio	231.745,00	49.037,00
VALORE DELLA PRODUZIONE	184.045.671,34	177.050.995,00
Acquisti di beni	11.805.509,00	11.992.671,00
Variazione delle rimanenze	270.625,00	- 534.780,00
Costi per servizi	83.899.460,21	91.811.746,00
Godimento beni di terzi	10.850.373,00	8.951.344,00
Oneri diversi di gestione	3.820.024,78	3.021.650,00
VALORE AGGIUNTO	73.399.679,35	61.808.364,00
Retribuzione e altri oneri del personale	63.528.989,00	53.257.632,00
EBITDA	9.870.690,35	8.550.732,00
Ammortamenti	6.310.778,00	5.950.783,00
Svalutazioni dei crediti e delle immobilizzazioni	4.315.717,00	1.428.536,00
Accantonamenti per rischi e altri	2.315.834,00	223.150,00
EBIT	- 3.071.638,65	948.263,00
Proventi finanziari	244.134,00	536.219,00
Oneri finanziari	841.089,00	740.840,00
Utili (perdite) su cambi	-	-
Saldo delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	- 16.781,00	-
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	- 3.685.374,65	743.642,00
Imposte	502.238,00	163.253,00
RISULTATO NETTO	- 4.187.612,65	580.389,00

Gli indicatori di redditività sono quindi finalizzati alla valutazione dell'equilibrio economico aziendale ed esprimono la capacità dell'impresa di coprire i costi con i ricavi.

L'indice di redditività del capitale di rischio (*ROE*: "Return on Equity") esprime il rendimento netto d'impresa ossia il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio e quindi senza vincolo di restituzione immediata.

L'indicatore può essere considerato riassuntivo dell'economicità complessiva, poiché il valore al numeratore comprende non solo i risultati realizzati nell'ambito della gestione caratteristica, ma anche le decisioni relative alla gestione finanziaria e le disposizioni fiscali. È una percentuale che evidenzia il potenziale del capitale di rischio e la capacità dell'azienda di attrarre capitali (cioè quanto rende il capitale conferito all'azienda).

Dal confronto tra i valori dei due anni oggetto di analisi si evidenzia un *ROE* nettamente decrescente rispetto a quello dell'anno precedente, considerato che l'anno corrente è stato caratterizzato da un importante risultato economico negativo.

	2020	2019
<u>R.O.E.</u>		
Reddito Netto		

Patrimonio Netto	-15,09%	2,00%

Un altro indicatore molto utile all'analisi della struttura economica è il *ROI* ("Return on Investment"): è l'indice che mostra la redditività della gestione caratteristica esprimendo la capacità dell'impresa di impiegare

efficientemente le risorse; misura, quindi, la redditività corrente del capitale investito nella gestione operativa, a prescindere dal tipo di fonte utilizzata.

	2020	2019
<u>R.O.I.</u>		
Reddito Operativo		
<hr/>		
Capitale Investito	-2,25%	0,77%

Infine, a conclusione dell'analisi della struttura economica, si riporta il *tasso di incidenza della gestione caratteristica* che esprime l'influenza sul reddito delle aree finanziaria e tributaria.

	2020	2019
<u>Proporzionale</u>		
Reddito Netto		
<hr/>		
Reddito Operativo	136,33%	61,21%

L'incremento del valore di questo indice rispetto all'esercizio precedente è imputabile al maggior aumento percentuale dell'utile netto rispetto all'aumento dell'EBIT.

INDICI DI ROTAZIONE E DURATA

Gli indici di rotazione esprimono la velocità del rigiro del complesso degli impieghi o di singoli elementi del capitale; indicano, cioè, il numero delle volte in cui, nell'esercizio considerato, gli elementi patrimoniali ritornano in forma liquida attraverso le vendite. Tanto più gli indici di rotazione assumono valori elevati, tanto migliore è la situazione aziendale.

	2020	2019
<u>Tasso di rotazione del Capitale Investito</u>		
Ricavi di vendita		
<hr/>		
Capitale Investito	1,28	1,36
<u>Tasso di rotazione dell'Attivo operativo corrente</u>		
Ricavi di vendita		
<hr/>		
Attivo operativo corrente	3,00	3,05
<u>Tasso di rotazione dell'Attivo finanziario corrente</u>		
Ricavi di vendita		
<hr/>		
Attivo finanziario corrente	7,33	6,93
<u>Tasso di rotazione dell'Attivo operativo non corrente</u>		
Ricavi di vendita		
<hr/>		
Attivo operativo non corrente	3,24	3,81
<u>Tasso di rotazione dell'Attivo finanziario non corrente</u>		
Ricavi di vendita		
<hr/>		
Attivo finanziario non corrente	746,14	683,58

Il *tasso di rotazione del capitale investito* informa circa il grado di efficienza nella gestione delle risorse: a parità di altre condizioni, infatti, un'elevata rotazione dell'attivo segnala la capacità dell'azienda di sfruttare al massimo le risorse patrimoniali disponibili, traendone vantaggio in termini di redditività complessivamente generata; un indice maggiore di uno significa che le risorse investite si rendono idealmente disponibili più di una volta all'anno. Il tasso di rotazione del capitale investito è lievemente diminuito.

Il *tasso di rotazione dell'attivo corrente* è stato analizzato sia dal punto operativo che da quello finanziario: mentre il primo è lievemente diminuito, il secondo ha subito un piccolo aumento.

Infine, anche il *tasso di rotazione dell'attivo non corrente* è stato raffigurato dal punto di vista operativo e da quello finanziario: in questo caso, il primo è leggermente diminuito, mentre il secondo è aumentato di 62 punti.

L'analisi degli indici di rotazione può essere completata con il calcolo degli *indici di rotazione dei crediti e debiti commerciali*.

	2020	2019
<u>Indice di rotazione dei crediti commerciali</u>		
Ricavi di vendita		
<hr/>		
Crediti commerciali	3,23	3,51
<u>Indice di rotazione dei debiti commerciali</u>		
Costi di acquisto		
<hr/>		
Debiti verso fornitori	2,61	2,72

Mentre il primo fornisce l'indicazione della velocità con cui i crediti si trasformano in liquidità nell'arco di un anno, il secondo esplicita quante volte si rinnova il portafoglio debiti dell'impresa nello stesso periodo di tempo. Così come per gli indici di rotazione sopra calcolati, anche per questi due indicatori, un valore maggiore di uno e comunque un trend più o meno costante da un anno all'altro è un segnale di una situazione aziendale stabile.

Calcolati gli indici di rotazione, è possibile calcolare gli *indici di durata* degli elementi del capitale investito; a tal proposito, sono particolarmente importanti gli indici che esprimono la durata media delle *dilazioni di pagamento concesse ai clienti o ottenute dai fornitori*, e questo perché la durata delle dilazioni concesse o accordate modifica l'entità dei fabbisogni finanziari.

Essi esprimono l'intervallo di tempo che mediamente intercorre tra il giorno in cui il credito/debito sorge e quello in cui sarà effettivamente riscosso/pagato: in una situazione di equilibrio la durata media delle dilazioni accordate ai clienti deve essere pressoché uguale ai giorni di dilazione media nei pagamenti ottenuti dai fornitori.

	2020	2019
<u>Indice di durata dei crediti commerciali</u>		
Crediti commerciali		
<hr/>		
Ricavi di vendita	X 365	
	112,94	104,03
<u>Indice di durata dei debiti commerciali</u>		
Debiti verso fornitori		
<hr/>		
Costi di acquisto	X 365	
	139,97	134,43

In sintesi, questi indicatori sono molto utili per misurare la durata tendenziale del ciclo finanziario legato alla gestione operativa e quindi capire l'origine del fabbisogno di finanziamento di breve periodo.

Per ultimo si riporta un indicatore sintetico di *analisi del ciclo commerciale*:

<u>Analisi del ciclo commerciale</u>				2020	2019
<u>Crediti commerciali</u>	<u>Prodotti finiti</u>	<u>Debiti verso fornitori</u>		29,04	16,57
X 365 +	X 365 -	X 365			
Ricavi di vendita	Ricavi di vendita	Ricavi di vendita			

Da quanto sopra si evince che il ciclo operativo corrente ha mantenuto nel biennio oggetto di analisi un notevole equilibrio.

Ambiente e personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale: la società in proprio non ha personale alle proprie dipendenze.

Qui di seguito si riportano i dati relativi alle singole partecipate nell'ultimo biennio.

ORGANICO 31.12.2020							
	ASCIT	ERSU	ESA	GEOFOR	REA	SEA	TOT.GRUPPO
Dirigenti	1	1	1	2	-	3	8
Quadri	3	3	1	3	2	1	13
Impiegati	33	43	14	83	27	18	218
Operai	116	311	94	459	107	104	1.191
Altri	6	-	-	-	-	-	6
Totale	159	358	110	547	136	126	1.436

ORGANICO 31.12.2019							
	ASCIT	ERSU	ESA	GEOFOR	REA	SEA	TOT.GRUPPO
Dirigenti	1	1	1	2	-	3	8
Quadri	2	3	1	3	2	1	12
Impiegati	30	38	14	84	23	20	209
Operai	114	299	101	183	101	112	910
Altri	8	-	-	-	-	-	8
Totale	155	341	117	272	126	136	1.147

La Capogruppo non presenta dipendenti, ma le società controllate operative hanno una forza lavoro totale di 1.434 dipendenti con un incremento della forza lavoro del settore operativo (impiegati ed operai) di 291 unità rispetto l'anno 2019.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Vista la necessità di dotare RetiAmbiente della liquidità necessaria ad affrontare alcune spese (oneri dei professionisti incaricati, progetti di integrazione, compensi degli organi), con decisione iniziale assunta all'unanimità durante la riunione dei Presidenti ed Amministratori Unici del 26 gennaio 2016, è stato previsto che le controllate versassero un contributo proporzionale alle azioni conferite, sotto forma di dividendi.

Anche nell'esercizio 2020 le controllate hanno deliberato la distribuzione di utili/riserve per un totale di euro 204.729,00.

2020	DIVIDENDI INCASSATI
	16.543,00 € REA
	45.139,00 € ERSU
	18.247,00 € ESA
	124.800,00 € GEOFOR 2017
	204.729,00 € TOTALE
	194.492,55 € NON IMPONIBILE 95%

Corporate Image

Per quanto riguarda la corporate image, RetiAmbiente aveva predisposto e registrato un logo nel 2017 presentandolo ad Ecomondo, la Fiera nazionale di settore che si svolge annualmente a Rimini.

Il Temporary Manager, con il Gruppo Comunicazione, ha avviato le attività per regolamentarne l'uso nelle Società operative locali: esposizione sulle attrezzature, sul vestiario, ecc. ma anche sui documenti.



Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si dichiara che la società non ha sede secondarie.

Approvazione del bilancio

Vi proponiamo di prendere atto del Bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2020 così come presentato.

Pisa, 12 Ottobre 2021

Il Presidente del CdA

Daniele Fortini